



Pasticciaccio PGT: Progetto Magenta chiede chiarezza

Tra Giunte che vanno e Giunte che vengono, la lista civica guidata da Silvia Minardi sembra essere l'unica forza politica magentina che – calendario alla mano – prova a mettere ordine nell'intricato "affare PGT"

Magenta, 20.09.2017 – Magenta si anima, attraverso canali social ufficiali e ufficiosi e schermaglie sulla stampa locale: il **ricorso** presentato da **Città Metropolitana** a guida PD contro il **PGT** approvato in fretta e furia, e in barba a qualsiasi regola di opportunità e bon ton politico, dall'Amministrazione Invernizzi, sempre targata PD, fa rumore.

La polemica politica monta, e a nulla servono le argomentazioni portate, sempre via social, dall'ex Assessore all'Urbanistica: trattasi di rilievi squisitamente tecnici.

Vero.

Come è vero che Città Metropolitana, a fronte della violazione della normativa vigente da parte della Giunta Invernizzi, non poteva non presentare ricorso formale contro il PGT.

Resta da chiedersi se i due enti, che dovrebbero essere chiamati a collaborare strettamente per ovviare a violazioni, errata interpretazione delle norme e ricorsi vari, si siano mai confrontati adeguatamente prima che si arrivasse a una **situazione** che definire **imbarazzante** è poco.

*“L'ex Amministrazione Invernizzi ha deliberato su una questione vitale per la città e per tutto il Magentino a ridosso della tornata elettorale e con un piede già fuori dalla porta degli uffici comunali – commenta **Silvia Minardi, leader di Progetto Magenta** – Forse l'inusitata fretta ha fatto sì che l'ex Giunta si sia confrontata poco e male con Città Metropolitana, visto che le viene imputato di << ... aver disatteso in toto le prescrizioni fornite dall'Ente sovraordinato sulla scorta di inconferenti e generiche controdeduzioni>>.*

Tirando le somme, a noi appare come un elemento di imperdonabile superficialità nell'iter che ha portato alla redazione del PGT, un elemento che, unito al mancato rispetto delle norme in materia di consumo di suolo - cavallo di battaglia della Giunta Invernizzi - è motivo di stupore e preoccupazione”.

E intorno al ricorso presentato da Città Metropolitana crescono domande che ad oggi non trovano risposta.

Il ricorso non interessa in alcun modo due aree fondamentali per lo sviluppo futuro del magentino: **ex Novaceta ed ex Saffa** non sono oggetto di alcun rilievo.

Perché?

In particolare, per l'area ex Novaceta, la delibera del 6 aprile scorso è stata approvata dalla Giunta Invernizzi sulla base di un PGT contro il quale, in questo momento, sono stati presentati ricorsi anche da privati cittadini.

Quella delibera resta tuttora valida?

E ancora: la delibera n. 120 della **Giunta Calati**, con la quale si prende atto dell'esistenza del ricorso presentato da Città Metropolitana, è datata **8 agosto**, ma la città ne è stata informata solo un mese dopo.

Perché?

Quali sono i proponimenti e gli intenti della Giunta Calati rispetto al ricorso di Città Metropolitana, oltre a utilizzarla a mo' di clava per bacchettare gli avversari politici, quali gli indirizzi che potrebbero incidere sulla vita dei cittadini?

La delibera di Giunta sopracitata prevede <<*Di dare mandato al Sindaco Chiara Calati affinché, entro due mesi dalla presente deliberazione, provveda con il coinvolgimento della dirigente del settore tecnico ad una ricognizione puntuale dei contenuti del Documento di Piano, approfondendo i profili sollevati dalla Città Metropolitana nel proprio ricorso al Capo dello Stato e rivedendo anche la proposta indicata in premessa presentata da Vailog s.r.l. e Unicredit Leasing S.p.A.; il tutto alla luce delle linee programmatiche di questa Amministrazione*>>.

L'8 ottobre prossimo la città di Magenta avrà finalmente chiarezza?

Progetto Magenta si impegna a monitorare il livello di attenzione di tutti gli attori sul PGT nelle prossime settimane. Con un occhio al calendario.